

Composi Garibaldini, noi..... Facciamo pena, sapete?
facciamo Pena, perché siamo tante anche due.
Non è colpa nostra, Certo! Ma facciamo pena.
Siamo ragazzi coraggiosi, audaci, fieri, siamo infinita-
mente migliori già di quella putrefazione fascista
dalla quale ci siamo nettamente scissati.

Ma siamo delle zucche vuote! non è colpa nostra
Ma quando si tratterà discendere da questi monti,
quando le avremo suonate sedi a questi delinquenti
da parata, quando si tratterà di riorganizzare la nostra
Italia sconsolata, che potremo fare, cosa potremo dire
noi, noi giovani portigiani, che per questa nuova
Italia abbiamo combattuto, sofferto, che abbiamo rischiato
la vita? Che diremo noi, ignoranti come siamo?
Gridare. Obbedire e Combattere.

Saremo una massa dal cervello vuoto, dagli occhi
chiusi. Si tratterà di fare le elezioni? E.....
Cosa sono le elezioni? E chi dovremo eleggere?
Non sappiamo non sappiamo! E allora? Ed allora
nascerà un nuovo fascismo, con un nome diverso
magari, ma sarà sempre la stessa cosa. E si imporrà
a noi, ci turpinerà, cercherà di comprarci con pe-
dieci lire « e quelle dieci lire fra vent'anni gli ande-
ranno cento, col nostro sudore! »
si farà tutto questo perché noi non saremo in grado

che realmente aiuti noi contadini, noi operai, che ci difenda che ci protegga; e non un governo formato da una cricca di ladri e di mistificatori.

Quando scenderemo da questi monti dovremo anzitutto far pulizia dei fascisti. Ma le camicie nere non solo sono i fascisti. I fascisti in camicia nera sono dei Burattini dei delinquenti o tutt'al più degli Imbecilli! Ma ci sono dei fascisti che non forse mai messo la camicia nera, che sono sempre rimasti dietro le quinte a muovere i fili, che hanno sovvenzionato il fascismo fino al 25 luglio.

Sono quei medesimi che hanno buttato a mare il fascismo, quando si sono accorti che andavano verso l'abisso. Sì; i fascisti più terribili sono quelli che da nascosto si son serviti del fascismo per i loro interessi, rovinando la nazione senza scrupoli e che adesso cercano di mimetizzarsi, di nascondersi sperando che noi ce la pigliamo soltanto coi Burattini e non col Burattinaio.

Dunque, Garibaldini, se vorremo far pulizia radicale non ci accontenteremo di giustiziare le canaglie della "Muti". Ma andremo fino in fondo al marciante, andremo a scovare dietro alla maschera il Burattinaio. Radicato il fascismo dovremo scegliere una nuova forma di governo.

Ma un governo che fra vent'anni non ci porti
da capo, un governo che finalmente sia nostro!
Genuino! Sano!

O fra vent'anni vogliamo vedere nuovamente l'Italia
distrutta nelle sue città, e gli Italiani trucidarsi
tra di loro, come bestie?

Gariboldini, in nome degli amici caduti sotto la
ferocia fascista, in nome dei Partigiani impiccati
come malfattori, Gariboldini! Comprendiamo che
dipende da noi, soltanto da noi, istruirci,
politicamente, educarci, emanciparci.

Quando scenderemo di qui dovremo stabilire
Noi la forma di governo che vorremo, dovremo
scegliere Noi tra i partiti, quel partito che
difenda realmente i nostri interessi. Noi noi
dovremo ricostruire questa Italia!

E' nel nostro interesse, perché così, tutti questi
sacrifici non saranno inutili, tutto il sangue degli
amici non sarà stato vano.

Gariboldini istruiamoci politicamente. Studiamo
il problema più urgente, esaminiamo le idee
approfondiamo lo studio delle questioni sociali.
Domani scenderemo, diremo anche noi la nostra
parola!

Parlo questa volta ai miei amici anzi tutto, e a tutti i compagni gariboldini. Parlo a quelli che come me hanno lasciato casa e famiglia, che hanno sofferto sacrifici e fatiche, che hanno nutrito odio smisurato «specialmente in questi ultimi dieci mesi» contro il fascismo, che hanno giurato a loro stessi di giustiziaare le belve che inflissero ed infliggono tuttora tormenti inenarrabili ai compagni caduti nelle loro mani, parlo a quelli che come me desiderano che i sacrifici non siano vani ma benri fecondi di risultati concreti nelle realizzazioni sociali del prossimo domani.

Parlo a tutti quei ragazzi che, attraverso queste lunghe settimane di guerra partigiana, sono ormai diventati uomini, uomini maturi!

Diunque: In questi mesi abbiamo osservato con questi occhi ormai, le conseguenze terribeli di venti anni di fascismo sulla gioventù! Infatti, le giovani generazioni sono, accorde, con entusiasmo in montagna, ma si sono trovate spiritualmente disorientate e smarrite. Perché il fascismo ha allietato queste generazioni nell'ignoranza più bestiale, nella cecità più assoluta. Non è forse vero che quando noi giovani giungemmo tra questi monti ignoravamo completamente cosa fosse la vera politica, cioè quella attività che dirige

la società, se perciò anche la singola esistenza di ogni cittadino.

Ignoravamo ogni cosa! sole delle frasi vuote e stupide gironzolavano per il nostro cervello come etichette senza bottiglia. Sotto quelle frasi non, c'era niente, c'era il vuoto.

Noi eravamo tremendamente ignoranti! Siamo sinceri, molti di noi vennero quasi unicamente per non finire in Germania o nelle file rippubblicane. Nient'altro. Non avevamo nessuna idea in testa, tranne odio, odio e odio! È il desiderio di menare finalmente le mani. Ma chi di noi, sa chiaramente che cosa siano le elezioni così una "blasse" sociale, che differenza possa fra Cogliatti e Benedetto Croce, cosa voglia dire "Partito Politico", quali siano le divergenze ideologiche e programmatiche fra i sei partiti del Comitato di Liberazione Nazionale? Quanti sono quelli che comprendono secondo il loro significato sociale e politico le parole: Libertà, Patria, diritto, dovere, lavoro, sfruttamento, ecc. Non sappiamo, non sappiamo, non sappiamo. Siamo stati "educati" dal fascismo. E che cosa si può pretendere da un borsaio? Che ci insegni la filosofia? No... ci insegnerà a rubare, a rubare e uccidere tale è stata la scuola fascista, tale è stato l'esempio luminoso del fascismo rubare uccidere